

# LETTERE & OPINIONI

## BOTTA & RISPOSTA L'influencer Federica e l'esempio da dare ai nostri ragazzi

In riferimento all'articolo di lunedì 12 marzo 2018 riguardante una "influencer" biellese, vorrei esprimere alcune considerazioni. Sono una donna che lavora in una scuola superiore di Biella pertanto mi confronto giornalmente con ragazze e ragazzi adolescenti che, tra tante difficoltà, cercano di costruirsi un futuro e formare la propria personalità. Come educatrice e come donna ritengo che il messaggio trasmesso attraverso l'articolo sia fuorviante e diseducativo. Inoltre, il fatto che sia stato redatto da una giornalista donna e sia stato pubblicato ad una settimana dalla celebrazione della giornata internazionale della donna rende il tutto ancora più avvilente. In un mondo nel quale il culto dell'apparenza sta diventando un valore quasi assoluto e dove invece la costanza, il sacrificio e lo studio sono parole desuete, tutti noi dovremmo dove possibile, trasmettere un messaggio differente. Sono certa che ci siano molte giovani donne biellesi che si distinguono in Italia e nel mondo per la loro qualità intellettuali o artistiche, che si impegnano ogni giorno per raggiungere obiettivi e risultati che lasceranno un segno. Nulla che abbia valore si ottiene senza la perseveranza, l'impegno ed il senso di responsabilità. Mi auguro vivamente di poter conoscere al più presto, attraverso l'Eco di Biella, il percorso di vita di donne che possano ispirare e dare a tutti noi la speranza di poter vivere in una società migliore.

• **Lucia Bellin**

Farei torto all'intelligenza della lettrice Bellin se mi limitassi ad affermare che Eco di Biella svolge il suo compito di informare a 360 gradi e, dunque, si occupa e continuerà ad occuparsi anche dei cambiamenti sociali, compresi quelli che hanno per protagonisti i cosiddetti "influencer", come Federica Pacela, cioè quegli individui con un più o meno ampio seguito di pubblico capaci di influenzare i consumatori in ragione del loro carisma e della loro autorevolezza e che di questa loro "qualità" fanno un mestiere più o meno duraturo e redditizio. Le dico semplicemente che raccontare esperienze ed occupazioni "nuove" fa parte del nostro dovere, senza esprimere opinioni sul fatto che siano esempi o meno da insegue. Spesso la differenza per i media, nell'epoca delle fake news e dei Social, la fanno le domande. E, devo essere in netto disaccordo con lei, cara lettrice, sul giudizio che ha dato della collega che ha firmato il pezzo: le domande erano buone, facevano "la differenza" fra un ar-

### IL PUNTO

## Alimentare cresce, ora fare come il tessile

L'export agroalimentare italiano è cresciuto del 7% nel 2017 superando la soglia dei 40 miliardi di euro, con una marcia nettamente superiore a quella dei competitor. E questa è la notizia buona. Quella cattiva è che, in valore assoluto, l'Italia resta ben al di sotto rispetto ai top exporter del settore. Incredibile: siamo infatti in quinta posizione in Europa alle spalle di Olanda, Germania, Francia e Spagna. Ad affermarlo è Nomisma, nella relazione presentata in occasione del convegno "L'agroalimentare italiano alla prova dell'internazionalizzazione".

Nella ricerca è emerso come l'export di settore sia quasi raddoppiato in dieci anni, passando da 22 a oltre 40 miliardi di euro, sebbene il traguardo dei 50 miliardi al 2020 sia lontano. Il limite individuato per le imprese è soprattutto dimensionale. Resta però un fatto, che nei segmenti formaggi, vino, cioccolata e prodotti da forno l'Italia fa meglio degli altri "big exporter". E la sfida si gioca nei nuovi mercati che vanno aggrediti con lo stesso sistema usato dal ministro Calenda per il tessile-abbigliamento. Insistere e non mollare, dunque, è la via maestra per dare un futuro al nostro Paese.

• **Roberto Azzoni**  
azzoni@ecodibiella.it

## SOCIALIZZANDO

# Debunking e mass media

Le narrazioni autoassolutorie sono un fenomeno noto. La loro diffusione, attraverso i social media, può farle diventare virali e le conseguenze, che ne derivano, non sono facili da prevedere. Luca Traini, a Macerata, ha sparato a persone da lui ritenute spacciatori nigeriani. Il gesto ha avuto enorme eco mediatico e ha anche goduto di un forte supporto sui social media e da alcune forze politiche. Giocano in queste vicende un ruolo forte le cd. narrative (le narrazioni). Chi ha giustificato tale gesto, a esempio, ha usato argomentazioni quali esasperazione per l'eccessiva presenza di immigrati in Italia e coinvolgimento di alcuni di costoro in attività illegali: sfruttamento della prostituzione e traffico di droga. E' necessario comprendere il ruolo della narrazione. Sono storie o descrizioni che narriamo a noi stessi o agli altri per interpretare la realtà in modo tale da potere scegliere quali siano le azioni immorali o violente così da preservare una buona immagine di noi stessi. Sono storie che non sono, necessariamente, vere. Hanno,

però, una buona parvenza di verità. Sono, altrimenti detto, interpretazioni della realtà che consentono di valutare positivamente, con riferimento agli standard morali, azioni che, invece, li hanno violati. Narrazioni cercano di sminuire il danno inflitto a qualcuno affermando che la vittima, a sua volta, ha commesso azioni condannabili; o che l'atto di violenza è, in realtà, una forma di autodifesa. Altre narrazioni tendono a negare la propria responsabilità poiché l'atto immorale trova giustificazione dentro una struttura gerarchica ("Ho eseguito gli ordini"). Le narrazioni tendono a essere condivise con l'attore, che ha commesso un'azione riprovevole, se costui riesce, narrando, a minimizzare l'impatto della sua azione; se costui riesce a diffonderla in modo tale da migliorare la sua reputazione presso gli altri. Se penso, a esempio, che la mia azione possa essere considerata razzista, cerco di farne una narrazione che non la renda tale. La mia narrazione diventa così utilizzabile anche da altri. Simili nar-

razioni possono diventare virali. Le narrazioni, spesso, sembrano essere vere o parzialmente vere. Si evita di utilizzarle solo se si è informati evitando così anche autoassoluzioni. La verifica della bontà della notizia è, però, spesso costosa in termini di tempo e non tutti sono in grado di poterlo fare. E, dal punto di vista individuale, non può essere utile approfondire fatti contrastanti il nostro desiderio di giustificazione. Diventa, perciò, importante il debunking (smontare le notizie false). I media giocano (o dovrebbero giocare), in proposito, un ruolo naturale di debunker. E' un compito difficoltoso per la presenza rilevante di comunità 'chiusa' che traggono le loro informazioni dai social media o solo da alcune fonti selezionate per contiguità ideologica. Ciò limita l'efficacia del fact-checking. Il desiderio di vedere confortate le proprie opinioni può prevalere su quello di disporre di altre informazioni o di approfondire punti di vita diversi.

• **Guglielmo Giumelli**  
Sociologo - Università di Milano



articolo appiattito e la ricerca di un "perché" che desse un senso all'articolo e al personaggio. Non voglio indugiare oltre su questo, se non per dire che lei solleva un problema vero, additando però un esempio sbagliato. Eco di Biella dedica al mondo della scuola e al mondo del lavoro e delle professioni intere pagine settimanali, laddove ci sono storie e personaggi che si evidenziano per le loro fatiche quotidiane, le loro capacità di emergere in un mondo che ha al centro la vanità televisiva e nel quale l'immaginario collettivo è rappresentato - purtroppo -

po - dal campione di calcio più famoso, come Ronaldo, più che dallo scienziato recentemente mancato, come Hawking, che pure era un grande campione non solo della fisica ma anche della vita. Ma, mentre il compito dei giornali è quello di raccontare sia Hawking che Ronaldo (e magari aprire qualche discussione utile, come questa), quello della scuola è quello di educare a scegliere consapevolmente il proprio futuro ai ragazzi. E se ognuno esercita responsabilmente il proprio ruolo - mi creda - la comunità intera ne trarrebbe vantaggio. Purtroppo, molto spesso non è così.

• **R.A.**

## A PALAZZO OROPA Discussione inutile sulla Funicolare

All'alba della fine dei lavori sulla funicolare, dell'installazione delle nuove cabine e dell'inaugurazione delle nuove corse che saranno gratuite, il centrodestra costringe il Consiglio Comunale a discutere mezzora sul fatto che abbiamo tolto il vecchio gioiellino per sostituirlo con una cosa nuova. Seguono così lunghi minuti sull'importanza di preservare l'originale contro ogni modifica, in barba a qualsiasi valutazione sul risparmio energetico e sulla sicurezza dell'impianto. Il "vecchio gioiellino" quando ero

bambino era colorato di arancione; poi verdone. Il vecchio gioiellino negli anni '30 andava ad acqua, ora da decenni è elettrico. A destra si insegue un concetto di "originale" ridicolo e falso. Mi consola che queste ridicole polemiche saranno dimenticate il giorno in cui si avrà l'apertura della funicolare nuova. Sarà una bella festa per tutti i biellesi!

• **Paolo Furia**  
consigliere comunale Pd Biella

## RIFLESSIONE Strade rotte e scarsa manutenzione

Caro direttore dopo alcune ore di pioggia si sono riaperte delle pericolose buche sulla strada provinciale che da Biella porta a Cerrione. Per non farci mancare niente, ormai da settimane persiste un pericoloso buco nel quartiere Villaggio sulla strada che porta alla rotonda dell'ospedale, non penso sia una condizione ideale per le ambulanze. Purtroppo tutto il nostro territorio è soggetto ad una scarsa manutenzione. Invece di mettere in cantiere nuovi progetti tipo nuove piste ciclabili che nessuno usa, concentriamoci sull'esistente. Vedere ogni giorno il nostro territorio all'abbondono, mette veramente tristezza.

• **Antonio Montoro**

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

# Mantenere il figlio transessuale

Non è un segreto che nel nostro contesto sociale, l'inserimento lavorativo di persone transessuali sia più difficoltoso: nonostante la confusione nell'identità di genere non sia più un tabù come una volta, permangono pregiudizi sociali che ostacolano l'accesso dei transgender nel mondo del lavoro. E' questa la logica sottesa alla decisione della Cassazione che ha imposto ad un padre l'obbligo di contribuire, nella misura di 400 mensili, al mantenimento della figlia ormai trentenne, diventata un lui. Nonostante la ragazza, diventata ragazzo, avesse ormai trent'anni, la Cassazione ha ritenuto congruo garantire la permanenza del contributo economico paterno, considerato il periodo di adattamento psicologico e sociale conseguente al cambio di sesso e la difficoltà di reperire occasioni lavorative. Tale supporto economico da parte del genitore non deve però durare in eterno: i giudici hanno

ritenuto che a tre anni di distanza dall'intervento di cambio di sesso, il ragazzo avesse ormai avuto un lasso di tempo sufficiente per ambientarsi nella sua nuova vita. Dopo tre anni dall'intervento chirurgico di riassegnazione sessuale, si ritiene che il ragazzo abbia ormai raggiunto una capacità lavorativa potenziale, cui non ha fatto riscontro una concreta ricerca di lavoro. Se è vero dunque che il cambiamento di sesso può dare diritto ad essere mantenuti più a lungo dai propri genitori rispetto agli altri figli senza problemi di identità sessuale, tale diritto incontra pur sempre un giusto limite: dopo tre anni dalla rinascita anagrafica è ora di darsi da fare. È indubbio che la condizione di transessualismo possa ostacolare l'inserimento lavorativo, ma questo fatto non può costituire un "alibi" per essere mantenuti a vita dei propri genitori.

• **Laura Gaetini**  
lettere@ecodibiella.it

## I DIRITTI DEGLI ANIMALI

# Dettagli di sepoltura

Sono le singole regioni, in ogni caso, a stabilire i dettagli della sepoltura in luoghi privati degli animali. Di solito, alcuni Comuni domandano la redazione di diversi documenti e dichiarazioni, ma anche attestazioni di proprietà di chi porta la salma e dichiarazioni che l'animale in vita non abbia commesso danni che ancora non siano stati risarciti o aggredito persone o altri animali).

Si noti anche, aspetto importante, che le norme regionali in materia di prevenzione del randagismo prevedono un obbligo per ogni proprietario di cani di segnalare il decesso del proprio animale entro 3 giorni dalla morte all'ufficio anagrafe canina del Comune di residenza, per evitare sanzioni (alcuni regolamenti hanno esteso questo termine a 15 giorni). A oggi numerose regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Veneto) hanno leggi regionali, delibere di giunta o regolamenti comunali che disciplinano in dettaglio questa tragica fase della vita dell'animale. Alcuni animali pongono, infine, problemi di salute pubblica che devono essere valutati singolarmente dal veterinario di fiducia e dalla Asl competente. Due casi tipici sono le caprette da compagnia, per encefalopatie trasmissibili, o i maiali nani, da tenere sotto controllo per possibili episodi di aifa.

Non è, quindi, possibile dare linee guida troppo precise, perché i singoli enti locali e le regioni tendono a specificare meglio gli aspetti più burocratici da seguire e i documenti da produrre in questa fase del fine vita dell'animale. L'aspetto più importante da tenere a mente è, però, che anche questo momento è capillarmente disciplinato, e si rischiano sanzioni nel caso si adottino procedure errate.

(3. fine)

• **Antonio Costa Barbè**

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

**SPORT E CULTURA** GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it  
**PROVINCIA** VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it  
**CRONACA** WALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it  
**ECONOMIA** GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it  
**CITTÀ E ATTUALITÀ** ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

**EDITORE** S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl  
Via Merula, 1 - Novara  
**PRESIDENTE** MASSIMO CRISTOFORI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO** MAURO ALBANI  
**CONSIGLIERI** ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA e MARILENA BOLLI

**PUBBLICITÀ:** Tel. 015 8555786 - info@pubbliceco.it  
**PUBBLICITÀ NAZIONALE:** OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano  
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431  
**STAMPA** Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bormago (MI)

**ABBONAMENTI:** annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.  
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.  
Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439  
**PREZZI PUBBLICITÀ:** ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50  
**ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ:** commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

**PREZZI NECROLOGIE:** annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.  
**Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.**